

del mistero umano, perchè siano capaci di scoprire la piena verita' di se' e della propria vocazione. Salvatore nostro, mandato dal Padre per rivelarne l'amore misericordioso, fa' alla tua Chiesa il dono di giovani pronti a prendere il largo, per essere tra i fratelli manifestazione della tua presenza che rinnova e salva. Vergine Santa, Madre del Redentore, guida sicura nel cammino verso Dio e il prossimo, Tu che hai conservato le sue parole nell'intimo del cuore, sostieni con la sua materna intercessione le famiglie e le comunita' ecclesiali, affinchè aiutino gli adolescenti e i giovani a rispondere generosamente alla chiamata del signore. Amen.

Canto di Compieta
Tantum Ergo
Canto Finale

Chiesa S. Pietro Martire
Venite a me, voi tutti, che siete affaticati
e oppressi, e io vi ristorerò.

Adorazione Eucaristica

XXXIV^a Domenica del T.O. "Anno C"
Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo



Canto iniziale

Tutti: "O Dio Padre, che ci hai chiamati a regnare con te
nella giustizia e nell'amore, liberaci dal potere delle tenebre;
fa' che camminiamo sulle orme del tuo Figlio,
e come lui doniamo la nostra vita per amore dei fratelli,
certi di condividere la sua gloria in paradiso." (Colletta)

1 L. Cristo è chiamato a guidare il popolo di Dio, ad esserne condottiero; la sua regalità è di origine divina ed ha il primato su tutto, perché in lui il Padre ha posto la pienezza di tutte le cose. Eppure il vangelo di Luca presenta la regalità di Gesù riportando la parodia della sua investitura a re dei Giudei sulla croce, che richiama fortemente l'altra parodia avvenuta nel pretorio di Pilato e riportata dagli altri evangelisti.

2 L. L'investitura regale di Gesù si svolge attorno alla croce, trono improvvisato del nuovo Messia.

Presidente Assemblea: "Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide!"

Dal Vangelo di Luca: (Lc 23, 35-43)

In quel tempo, [dopo che ebbero crocifisso Gesù,] il popolo stava a vedere; i capi invece deridevano Gesù dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei». Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

Parola del Signore.

Pausa di Silenzio

1 L. Riconoscendo che Gesù è re, noi crediamo che con lui Dio ha manifestato in modo pieno che la realizzazione dell'uomo può avvenire solo nell'obbedienza alla sua volontà. Non c'è azione dell'uomo che non sia sotto il giudizio di Dio, non c'è spazio nella storia che possa fare a meno del rapporto con Dio per mezzo

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,
del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto
con il perdono e la misericordia:
fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te,
suo Signore, risorto e nella gloria.
Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza
per sentire giusta compassione per quelli che sono
nell'ignoranza e nell'errore:
fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso,
amato e perdonato da Dio.
Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione
perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore
e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare
ai poveri il lieto messaggio
proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà
e ai ciechi restituire la vista.
Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia
a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli. Amen

Pausa di Silenzio

**Canto:
Meditazione
Preghiere spontanee
Padre Nostro
Segno di Pace**

Tutti

Preghiera di San Giovanni Paolo II

"Gesù', Figlio di Dio, in cui dimora la pienezza della divinità', Tu chiami tutti i battezzati "a prendere il largo", percorrendo la via della santità'. Suscita nel cuore dei giovani il desiderio di essere nel mondo di oggi testimoni della potenza del tuo amore. Riempili con il tuo Spirito di forza e di prudenza che li conduca nel profondo

1 L. Il Signore Gesù è il primogenito di questa umanità nuova. È colui che rende visibile e desiderabile questo nuovo modo di vivere la propria umanità. Questo è il senso profondo della sua regalità.

2 L. La festa odierna è dunque una celebrazione della fede, non della potenza. Chiediamo di entrare in questa prospettiva di fede.

Tutti

Signore, tu sei l'uomo veramente libero
che ha trovato sempre la forza
di mettere la propria vita al servizio degli altri.
Donaci, ti preghiamo, la libertà del cuore:
non l'apparente libertà dello scegliere l'una o l'altra cosa,
ma la libertà profonda
di mettersi al servizio della verità e dell'amore.
Entrati in questa libertà saremo capaci
di metterci a disposizione della tua parola
e di gustare così l'alba del regno che viene.

Pausa di Silenzio

Tutti

Signore Gesù Cristo,
tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.
Mostraci il tuo volto e saremo salvi.
Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo
dalla schiavitù del denaro;
l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;
fece piangere Pietro dopo il tradimento,
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.
Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola
che dicesti alla samaritana: Se tu conoscessi il dono di Dio!

di Gesù.

2 L. La dottrina della signoria di Cristo ci insegna ancora che la vita a cui siamo chiamati è la stessa vita che ha vissuto Gesù Cristo: vita di servizio ai fratelli. Vivendola noi confessiamo la sua signoria e diventiamo a nostra volta uomini di pace e di riconciliazione.

ABBASSARE LUCI

Intenzioni affidate al Monastero invisibile di Udine

- Ti preghiamo, o Signore, per ciascuno di noi. Anche oggi tu passi lungo le strade della nostra vita e ci vedi immersi nelle nostre attività', con i nostri desideri e con i nostri bisogni. Proprio nel quotidiano continua a rivolgerci la tua parola; chiamaci a realizzare la nostra vita con Te, il solo capace di appagare la nostra sete di speranza.

- Ti preghiamo, o Signore, per coloro che hanno già seguito e ora vivono la tua chiamata. In particolare per i tuoi Vescovi, Presbiteri e Diaconi; ed ancora per i tuoi Religiosi, Religiose e consacrati; per i Missionari e per quei laici generosi, che operano nelle nostre comunità'; sostienili nelle difficoltà', confortali nelle sofferenze, assistili nella solitudine, proteggili nella persecuzione, confermalì nella fedeltà'!

Pausa di Silenzio

1 L. Il brano del Vangelo che abbiamo ascoltato, ci riporta all'asprezza della vita di ogni giorno. Luca descrive la tragica realtà della condizione storica, con l'immagine di Gesù deriso, insultato, crocifisso tra due malfattori. Nella passione noi comprendiamo la natura della regalità di Cristo. Una strana regalità, contestata, ironizzata, derisa.

2 L. Il nome di «Re» suona qui beffardo. Questo vuol dire che Gesù esercita la sua regalità: non nell'affermazione di un potere vittorioso, come noi vorremmo; non nella preoccupazione di salvare se stesso; ma nel servizio del perdono e della riconciliazione:

1 L. «Dio per mezzo di lui ha voluto rifare amicizia con tutte le cose», ha indicato cioè a tutti le vie di una nuova umanità.

2 L. La croce, non la mistica della sofferenza, ma la sofferenza affrontata per rimanere fedele al progetto di Dio e alla nuova e più alta condizione dell'uomo, che è la strada scelta dal Signore per dare vita a un mondo nuovo. Questa è la vocazione del cristiano.

1 L. Non si può rompere la spirale dell'egoismo, della divisione e dell'odio, ma offrire la possibilità di un futuro nuovo, con il coraggio di «smettere di pensare sempre e solo a se stesso», e dunque accettando la inevitabile sofferenza.

2 L. Le reazioni a questa prospettiva cristiana sono abitualmente di scetticismo. Già nel Vangelo questo appare evidente:

1 L. «Come possiamo credergli se non è capace nemmeno di salvare se stesso?».

2 L. È la grande tentazione di sempre: credere di più negli uomini dell'efficienza verificabile, ricca di risultati utili immediati, che negli uomini che hanno il coraggio di lasciarsi coinvolgere, e apparentemente travolgere, nella situazione di sofferenza degli altri.

1 L. Anche noi proviamo questa tentazione. Diciamo: Il Vangelo è un grande ideale, ma nel nostro mondo di rapporti di forza e di sopraffazione non si può fare la storia con le utopie e i buoni sentimenti.

2 L. Ma il Vangelo, la pagina della passione, non ci propone buoni sentimenti, offre piuttosto la rivelazione di un uomo diverso da quello esaltato dalle culture emergenti, un uomo che per rimanere fedele al progetto di Dio e alla propria coscienza rifiuta di tradire la solidarietà con gli altri uomini e sa accettare la sofferenza.

1 L. Gesù non è un illuso che ha pagato la sua illusione. È un uomo consapevole che ha incarnato un forte messaggio di solidarietà e lo ha vissuto con coerenza. Per questo tutti i poteri di questo mondo furono d'accordo nell'eliminarlo.

2 L. I buoni sentimenti non disturbano il potere! In Gesù c'erano scelte di vita che turbavano le coscienze.

1 L. Niente è più eloquente della sua morte per dire che chi vuole aiutare la nascita di un mondo in cui ingiustizia, indifferenza, egoismo e violenza non abbiano spazio, deve, in qualche modo, affrontare la sofferenza di chi vuole mettere in discussione gli aspetti egoistici del proprio benessere e dei propri privilegi.

2 L. Non dunque di buoni sentimenti si tratta, ma di una novità radicale, che il Signore ha reso visibile nella sua esperienza umana.

1 L. Il Signore ha sofferto per dare senso a ciò che è più profondamente umano, per far capire che il dolore affrontato per fedeltà alla propria coscienza e solidarietà con gli uomini è il centro sacro di ogni creatura. In lui appare che l'ingiustizia subita può diventare sorgente di vita.

2 L. Una moltitudine crescente di uomini, segnati dall'ingiustizia, se sapesse riconoscersi nei valori incarnati da Gesù, diventerebbe la speranza di un'umanità nuova. Ispirarsi al Vangelo non significa dunque rinunciare alla lotta per la giustizia.

1 L. Sarebbe un regalo troppo comodo per la tranquillità, l'egoismo, l'inerzia di chi sta bene, e dunque una nuova sconfitta per l'umanità sofferente.

2 L. Seguire il Signore significa avere criteri evangelici e non ideologici, cioè suggeriti dall'amore e non funzionali ai propri interessi, per fare le proprie scelte di vita e di impegno.